

deliberazione n. 105

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA
DEL SISTEMA SCOLASTICO MARCHIGIANO PER L'ANNO SCOLASTICO 2004/2005
ARTICOLO 138 DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 112

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 1° OTTOBRE 2003, N. 154

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 118/03, a iniziativa della Giunta regionale "Linee guida per la programmazione della rete scolastica del sistema scolastico marchigiano per l'anno scolastico 2004/2005, articolo 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" dando la parola al Con-

sigliere di maggioranza Adriana Mollaroli e al Consigliere di minoranza Francesco Massi relatori della I Commissione consiliare permanente;
omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto l'articolo 2 e l'articolo 3 del d.p.r. 18 giugno 1998, n. 233 "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali e organici funzionali di istituto";

Visto l'articolo 4, comma 2, del sopra citato d.p.r. 233/1998 che attribuisce agli enti locali le competenze di soppressione, istituzione, trasferimento di sedi, plessi, unità delle istituzioni scolastiche con personalità giuridica e autonomia, previa intesa con le istituzioni scolastiche interessate;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, articoli 138 e 139, che definisce compiti e funzioni attribuiti alle Regioni e agli enti locali in materia di istruzione scolastica;

Visto l'articolo 138 del sopra citato d.lgs. 112/1998 comma 1 lettere a) e b);

Vista la propria deliberazione n. 297 del 9 febbraio 2000 concernente: "Approvazione del piano regionale di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella Regione Marche, d.p.r. 18 giugno 1998, n. 233";

Il sopra richiamato atto ha costituito il presupposto per il riconoscimento dell'autonomia delle singole scuole e ha di fatto stabilizzato anche l'insieme dei corsi, indirizzi di studio, di sezioni che caratterizzava in quel momento il sistema istruzione marchigiano. Negli anni successivi alla deliberazione 297/2000, la Regione ha effettuato solo piccole modifiche al piano di dimensionamento regionale, e non ha espresso pareri per l'istituzione di nuovi indirizzi, e per l'anno scolastico 2003/2004, non ha autorizzato l'istituzione di nuovi indirizzi;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 454 con la quale la Regione ha approvato in data 1° aprile 2003 la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico per l'applicazione dell'articolo 138 del d.lgs. 112/1998 con il compito di definire:

- a) la suddivisione del territorio in ambiti funzionali;
- b) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione;

- c) la programmazione della rete scolastica;
- d) l'applicazione della legge costituzionale n. 3/2001.

Il gruppo tecnico sopra citato ha già iniziato i lavori, che sono ancora in corso, ma essendo sorta la necessità, date le richieste del territorio, di dare risposte in merito a variazioni di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e in merito a nuovi indirizzi di studio, si ritiene opportuno in via transitoria predisporre linee guida in materia di programmazione delle rete scolastica del sistema scolastico della regione Marche a valere fino alla piena attuazione dei decreti attuativi previsti dalla legge 28 marzo 2003, n. 53;

Acquisiti i pareri del gruppo tecnico di lavoro in data 23 luglio 2003 e degli Assessori provinciali, del Direttore generale dell'ufficio scolastico regionale e dell'ANCI in data 28 luglio 2003;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio istruzione e diritto allo studio, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del primo comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente in materia;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare l'allegato che fa parte integrante e sostanziale del presente atto concernente: "Linee guida per la programmazione della rete scolastica del sistema scolastico marchigiano per l'anno scolastico 2004/2005, articolo 138 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112".

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Minardi

I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Adriana Mollaroli

f.to Franca Romagnoli

Allegato

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA
DEL SISTEMA SCOLASTICO MARCHIGIANO PER L'ANNO SCOLASTICO 2004/2005**Premessa**

La Regione intende promuovere lo sviluppo sul proprio territorio di una offerta formativa integrata tra istruzione, formazione e lavoro, e considera, pertanto, preliminare l'individuazione e la realizzazione di ambiti territoriali ottimali entro i quali vada a collocarsi, secondo un criterio di distribuzione qualitativamente equivalente, la pluralità di funzioni e di prestazioni che attualmente caratterizza ciascuno dei diversi sistemi di educazione, di istruzione, formazione e lavoro.

L'obiettivo che la Regione intende raggiungere è la costruzione di un sistema territoriale integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che risponda sempre più efficacemente alla domanda formativa, garantendo livelli omogenei di qualità e di efficienza su tutto il territorio regionale.

La base per l'azione programmatoria regionale è costituita dall'individuazione degli ambiti funzionali per il miglioramento dell'offerta formativa.

All'interno di ciascun ambito funzionale la programmazione regionale, in armonia con le competenze attribuite nella materia agli enti locali territoriali, tende a realizzare in ciascuno di essi la presenza contestuale di:

- a) diverse tipologie dell'offerta di istruzione tramite l'azione di programmazione della rete;
- b) l'offerta dei servizi e degli interventi nel campo dell'educazione formale e informale in raccordo con l'azione dei comitati locali i cui ambiti sono stati individuati nei bacini dei Centri per l'impiego con deliberazione della Giunta regionale del 22 luglio 2003, n. 1023;
- c) l'offerta dei servizi e degli interventi nel campo dell'orientamento, della formazione professionale, delle politiche attive del lavoro in raccordo con la rete dei Centri per l'impiego.

1. Ambiti funzionali

Gli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 138 del d.lgs. 112/1998 sono individuati nei bacini dei Centri per l'impiego, istituiti dalla Giunta regionale con deliberazione dell'11 ottobre 1999, n. 2498, modificata successivamente con deliberazione del 30 gennaio 2001, n. 202. I Comuni inseriti negli ambiti funzionali coincidenti con i Centri per l'impiego sono elencati nell'allegata tabella A.

La Regione si riserva di valutare ed approvare specifiche e motivate richieste di articolazioni diverse da quelle indicate, presentate dalle Amministrazioni provinciali.

Le autonomie scolastiche, sia di base che di grado superiore, così come individuate dal piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 9 febbraio 2000, n. 297 e successive modificazioni ed integrazioni, non subiscono variazioni a causa della nuova configurazione degli ambiti, salvo diversa proposta, fino alla definitiva applicazione dei decreti attuativi previsti dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 ed alla applicazione della legge costituzionale 3/2001.

2. Programmazione della rete scolastica

La presente deliberazione nasce dalla necessità di dare risposte alle forti richieste del territorio in ordine all'autorizzazione da parte della Regione di corsi, indirizzi, sezioni di diploma e di qualifica e dalla necessità di soddisfare alcune richieste provenienti dal territorio di aggiustamenti al dimensionamento delle istituzioni scolastiche che gli enti locali, previa intesa con le istituzioni scolastiche, ritengono di apportare.

Il presente atto vede la luce in una fase di transizione e alla vigilia di un nuovo ciclo di politiche riformatrici che hanno investito il mondo della scuola e che inevitabilmente comporteranno innovazioni nelle pratiche, nei comportamenti e nell'agire strategico dei soggetti istituzionali e sociali interessati alla politica dell'istruzione e della formazione; per questo motivo risente dell'indeterminatezza della situazione, per cui in ragione dei prossimi presumibili cambiamenti (passaggio Istituti professionali alla Regione in base alla legge costituzionale n. 3/2001, ecc.) l'individuazione di indirizzi e corsi di studio potrebbe essere messa in discussione a fronte della riorganizzazione dei percorsi formativi. Conseguentemente le linee guida proposte con il presente atto saranno necessariamente oggetto di una successiva verifica alla luce dei nuovi scenari che già coinvolgono l'istruzione e la formazione professionale in base anche ai decreti attuativi previsti dalla legge 28 marzo 2003, n. 53.

Per tale motivo le richieste di modifiche alla organizzazione dell'attuale rete scolastica, intesa sia come piano di dimensionamento che come offerta formativa (come specificato nelle sottelenate lettere a) e b), debbono scaturire da specifiche contingenze che rendano indifferibile l'intervento modificativo.

Le procedure previste dalla presente deliberazione sono relative alla fase di avvio dell'esercizio delle competenze previste dagli articoli 138 e 139

del d.lgs. 112/1998 ed hanno il compito di regolamentare la materia nella fase del primo approccio, individuando i ruoli dei soggetti istituzionali coinvolti nell'ambito dell'attuale contesto normativo e programmatico attraverso scansioni temporali.

Le Province in questo nuovo scenario assumono il coordinamento dell'intera procedura.

La finalità della programmazione scolastica è realizzare condizioni ottimali omogenee per il miglioramento dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2004/2005 e comunque fino alla piena attuazione dei decreti attuativi previsti dalla legge 53/2003; tale programmazione consiste:

- a) nelle variazioni del dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome e cioè: istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di istituzioni scolastiche autonome;
- b) nell'istituzione, soppressione di corsi, indirizzi, sezioni di diploma e di qualifica al loro interno, relativamente all'istruzione superiore.

3. Procedure e criteri per la programmazione della rete scolastica

A. Le Province e i Comuni interessati a variazioni al piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche nell'ambito delle rispettive competenze di cui alla precedente lettera a) del punto 2, programmazione della rete scolastica, per gli ordini di scuola di loro competenza, previa intesa con le istituzioni scolastiche autonome interessate, predispongono le proposte con apposito atto deliberativo. I Comuni debbono trasmettere le loro proposte alle Province di competenza entro dieci giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione.

Se nella richiesta di modifiche al piano sono coinvolte scuole di base a carattere intercomunale, si procede alla riorganizzazione mediante concertazione tra i Comuni interessati, ciascuno dei quali può assumere l'iniziativa e adottare, previa intesa con le istituzioni scolastiche coinvolte, gli atti conseguenti.

In caso di conflitto di competenze si procede a norma dell'articolo 139, comma 3, del d.lgs. 112/1998;

I Comuni e le Province valutano le esigenze di una variazione dell'organizzazione della rete scolastica sulla base:

- a) delle previsioni anagrafiche relative agli alunni in età corrispondente al ciclo scolastico e in considerazione dei flussi di utenza stabili per quanto riguarda il secondo ciclo;
- b) della verifica sugli edifici, la loro distribuzione territoriale rispetto ai bacini di utenza, del tempo scuola, dei servizi mensa, del trasporto, delle sperimentazioni e quant'altro ritenuto importante nel territorio di competenza in relazione ai bisogni formativi espressi;
- c) della riorganizzazione in istituti comprensivi di scuole materne, elementari e medie, di scuole già unificate o aggregate orizzontalmente con scuole dello stesso grado, nel rispetto dei criteri

generali per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche fissati nella deliberazione consiliare del 9 febbraio 2000, n. 297, per una migliore realizzazione dell'unitarietà del ciclo primario.

B. La programmazione di cui alla precedente lettera b) del punto 2, programmazione della rete scolastica, viene effettuata dalle Province per il territorio di propria competenza; nel rispetto delle vocazioni culturali, produttive, formative ed occupazionali espresse dal territorio, e tenuto conto della necessità di migliorare l'offerta formativa delle aree interne e montane, le Province predispongono un documento-piattaforma da cui emergono i fabbisogni formativi e i fabbisogni di professionalità, nonché criteri ed indicazioni procedurali che le istituzioni scolastiche dovranno seguire nella formulazione delle richieste.

Le Province, nel valutare le richieste pervenute dalle istituzioni scolastiche autonome predisposte sulla base del documento - piattaforma, devono tenere conto:

- a) dell'andamento demografico riferito alla fascia di età corrispondente al ciclo secondario, del numero di iscrizioni alla scuola superiore e dei flussi di iscrizione per le diverse tipologie registrati dall'anno scolastico 2000/2001 (anno in cui è stata riconosciuta, in seguito all'approvazione da parte della Regione del piano regionale di dimensionamento, l'autonomia alle istituzioni scolastiche dimensionate);
- b) della presenza nella scuola secondaria superiore richiedente di indirizzi, corsi, sperimentazioni, affini agli ordini al momento esistenti;
- c) dell'esistenza di indirizzi affini o uguali in aree limitrofe; tali considerazioni devono essere tenute presenti anche in riferimento ad aree geograficamente situate in prossimità di una diversa provincia, con cui si renderà opportuno un raccordo;
- d) della disponibilità di strutture e attrezzature anche con riferimento alla rete dei trasporti;
- e) della verifica con i CSA provinciali della concreta praticabilità sia come impostazione tecnica per i nuovi indirizzi, sia come risorse umane e finanziarie.

Le Province predispongono i piani provinciali di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche, che devono comprendere:

- a) i piani pervenuti dai Comuni che intendono proporre variazioni alla loro rete scolastica, con relativa istruttoria svolta comprese le motivazioni e gli elementi di giudizio per ciascuna variazione richiesta, le delibere degli organi collegiali delle scuole e le osservazioni dei CSA provinciali;
- b) le determinazioni relative alle lettere a) e b) del punto 2, programmazione della rete scolastica, di cui al presente allegato, di competenza della Provincia, unitamente alle risultanze dell'istruttoria, e gli elementi di giudizio per singola varia-

zione richiesta, comprese le delibere degli organi collegiali delle scuole e le osservazioni dei CSA provinciali e gli eventuali accordi inter-provinciali.

Le Province, previa concertazione con le parti sociali presenti nel territorio provinciale, approvano i piani con apposito atto deliberativo e li trasmettono alla Regione entro il 30 novembre.

Il Consiglio regionale approva il piano regionale della rete scolastica predisposto dalla Giunta regionale sulla base dei piani provinciali, sentito il grup-

po tecnico di lavoro istituito con del. giunta reg. 1° aprile 2003, n. 454, e previa consultazione con il Direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, anche tenendo conto della disponibilità di risorse umane e finanziarie attribuite a livello nazionale alla Regione Marche.

Le Province e i Comuni sulla base della deliberazione del Consiglio regionale adottano gli atti di competenza in base all'articolo 139, comma 1, del d.lgs. 112/1998.

Tabella A

CENTRO PER L'IMPIEGO**BACINO DI UTENZA****PROVINCIA DI ANCONA**

ANCONA	Agugliano, Ancona, Camerano, Castelfidardo, Falconara Marittima, Loreto, Montemarciano, Numana, Offagna, Osimo, Polverigi, Sirolo
JESI	Belvedere Ostrense, Camerata Picena, Castelbellino, Castelplanio, Chiaravalle, Cupramontana, Filottrano, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Monte Roberto, Monte San Vito, Montecarotto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo
FABRIANO	Arcevia, Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico
SENIGALLIA	Barbara, Castelcolonna, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Senigallia, Serra de' Conti

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

ASCOLI PICENO	Acquasanta Terme, Amandola, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Castel di Lama, Castorano, Colli del Tronto, Comunanza, Folignano, Force, Maltignano, Montefalcone, Montefortino, Montegallo, Montelparo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo, Spinetoli, Venarotta
FERMO	Altidona, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro, Montappone, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montegiorgio, Montegranaro, Monte Leone di Fermo, Monterubbiano, Montottone, Moresco, Ortez-zano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare, Servigliano, Torre San Patrizio

SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Acquaviva Picena, Carassai, Castignano, Cossignano, Cupramarittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Monte Prandone, Montedinove, Montefiore dell’Aso, Offida, Ripatransone, Rotella, San Benedetto del Tronto
--------------------------	--

PROVINCIA DI MACERATA

MACERATA	Apiro, Appignano, Cingoli, Corridonia, Macerata, Mogliano, Montecassiano, Petriolo, Poggio San Vicino, Pollenza, Treia
----------	--

TOLENTINO	Acquacanina, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastra, Castelraimondo, Castelsant’Angelo, Cessapalombo, Colmurano, Esanatoglia, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Matelica, Monte Cavallo, Monte San Martino, Muccia, Penna San Giovanni, Pievetorina, Pievebovigliana, Pioraco, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Sant’Angelo in Pontano, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Tolentino, Urbisaglia, Ussita, Visso
-----------	---

CIVITANOVA MARCHE	Civitanova Marche, Monte San Giusto, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati
-------------------	--

PROVINCIA DI PESARO

PESARO	Casteldelci, Colbordolo, Gabicce Mare, Gradara, Maiolo, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Novafeltria, Pennabilli, Pesaro, San Leo, Sant’Agata Feltria, Sant’Angelo in Lizzola, Talamello, Tavullia
--------	---

URBINO	Acqualagna, Apecchio, Auditore, Belforte all’Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Fermignano, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Marcatello sul Metauro, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Montecopiolo, Montegrimano, Peglio, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Sant’Angelo in Vado, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Tavoletto, Urbania, Urbino
--------	---

FANO	Barchi, Cartoceto, Fano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Isola del Piano, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano di Pesaro, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Lorenzo in Campo, Sant’Ippolito, Serra Sant’Abbondio, Serrungarina
------	---
